REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE
IN SCIENZE DEL TURISMO
(CLASSE: L-15)

Proposto dal Consiglio di Corso di Studio in data 25.07.2025 e approvato dal Consigliodi Dipartimento in data 25.07.2025.

Sommario

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Triennale
ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
ARTICOLO 5 – Attività formative
ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Triennale
ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato
ARTICOLO 12 – Propedeuticità
ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
ARTICOLO 17 – Commissioni
ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio
ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell'art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell'art. 12 del D.M. n. 270/2004 – disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Triennale denominato *Scienze del Turismo*, in conformità con lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* (d'ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Triennale

1. È istituito e attivato presso l'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo della Classe L-15, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.

2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è il Dipartimento di Scienze Politiche.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo, di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*.

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze ed adeguati strumenti per operare in campo turistico, con specifico riferimento alla capacità di comunicazione e valorizzazione delle realtà territoriali, delle identità culturali e della sostenibilità, aspetto di importanza fondamentale nel territorio regionale in cui il Corso opera. In particolare, il Corso si pone l'obiettivo di trasferire conoscenze specifiche in materia di programmazione delle politiche per il turismo, inteso come fattore di sviluppo economico e di competitività territoriale. Pertanto, oltre all'acquisizione di competenze di carattere culturale, sulle risorse disponibili nell'area e di carattere socioculturale, per la fruizione dei Beni Culturali che contraddistinguono le identità territoriali, il Corso si prefigge l'obiettivo di consentire l'acquisizione delle capacità necessarie, per poter operare in ottica manageriale, all'interno di aziende pubbliche e private ed istituzioni.
2. Il Corso si caratterizza per lo specifico obiettivo formativo di fornire quelle avanzate competenze volte a progettare ed attuare politiche tese alla qualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla valorizzazione dei Beni Culturali e ambientali, del paesaggio e delle valenze territoriali, comprese quelle legate al settore enogastronomico, che rappreenta un fattore imprescindibile dell'identità regionale.
3. Il Corso intende trasferire competenze di carattere tecnico, di tipo giuridico-economico, geo-antropologico, storico-artistico, ma anche socio-politico, in quanto necessarie ad una corretta programmazione e ad una proficua gestione dei progetti di intervento culturale, delineati soprattutto dalle Amministrazioni Pubbliche, nonché alla gestione delle attività turistiche realizzate nel settore privato, con un'attenzione particolare alla sostenibilità. Un'attenzione particolare viene riservata all'identitò territoriale, nel campo enogastronomico, così come nella prospettiva della tutela del *Made in Italy*. Uno spazio rilevante è accordato all'Ecologia, per offrire conoscenze, oggi, molto rilevanti, per la valorizzazione della biodiversità e della sostenibilità dei sistemi alimentari.
4. La struttura didattica del Corso, in coerenza con i suindicati obiettivi formativi, prevede, nei primi due anni, l'acquisizione delle competenze di base e comuni, ma a carattere fortemente interdisciplinare. Il terzo anno, con la possibilità di articolazione curriculare, offre un consolidamento delle competenze giuridico-economiche e manageriali e un'ampia varietà di attività integrative, a carattere fortemente interdisciplinare. Alle ore di didattica frontale, si affiancheranno seminari e conferenze. Il percorso formativo prevede, inoltre, l'acquisizione di competenze professionali maggiormente rispondenti alla domanda che proviene dal mondo del lavoro: trattandosi di laurea triennale, esse verranno acquisite, anche facendo ricorso allo strumento del tirocinio che interessa tre percorsi: tirocini di formazione nel settore delle istituzioni dei Beni Culturali; tirocini di formazione presso strutture alberghiere e aziende turistiche; tirocinio presso aziende e strutture che si occupano di percorsi tecnologici diretti all'esperienza del turismo digitale e virtuale. A questo proposito saranno effettuate simulazioni presso laboratori, con la partecipazione di esperti e imprenditori che permettano di acquisire ai tirocinanti maggiore consapevolezza delle problematiche del mondo del lavoro. Il tirocinio è finalizzato a sperimentare diversi percorsi, tra i quali: - elaborazione di progetti in relazione alle principali linee di programmazione pubblica, nazionale e comunitaria; - realizzazione di ricerche, rilevazioni ed elaborazioni di dati quantitativi ed informazioni qualitative; - organizzazione turistica, a livello nazionale ed internazionale; - gestione con metodo interdisciplinare delle relazioni tra il turismo e i settori dei Beni Culturali, dello spettacolo, dell'ambiente, delle tradizioni locali, dell'enogastronomia, della gestione del territorio, che possano completare la preparazione e la capacità organizzativa di eventi e prodotti/servizi complessi, finalizzati anche alla comunicazione ed alla gestione

dell'informazione; - utilizzazione di almeno due lingue, in forma scritta ed orale, dell'Unione Europea, ovvero di una lingua europea e dell'arabo, oltre all'italiano; - uso agevole degli strumenti informatici, tenuto anche conto che si tratta di un settore ad alto contenuto tecnologico.

5. Il laureato in Scienze del Turismo acquisice le competenze umanistiche ed economico-aziendali che lo porranno in grado di approcciare in chiave moderna ed integrata le diverse problematiche caratterizzanti il settore turistico con un orientamento di tipo manageriale, cui si affianca la necessaria conoscenza delle risorse culturali che il territorio presenta. Il laureato acquisisce una conoscenza adeguata degli argomenti proposti e affrontati nel processo formativo, nonché la capacità di comprendere la materia turistica, in tutti i suoi aspetti, assai complessi e compositi. Pertanto, il laureato acquisisce anche una appropriata conoscenza e comprensione delle realtà che si vogliano valorizzare, oltre che delle strategie comunicative e di *marketing*.

6. La qualità del livello raggiunto è verificata mediante prove orali oppure, laddove se ne individui l'opportunità, mediante prove pratiche precedute eventualmente da prove *in itinere*. Anche la prova finale ha lo scopo di verificare il livello raggiunto. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: lezioni frontali, esercitazioni, elaborazione di testi, seminari, convegni e visite guidate. Si prevedono seminari, conferenze mirate sia di Dipartimento sia presso strutture del MiC, con uno specifico *focus* di formazione multidisciplinare. Di particolare importanza è l'attenzione dedicata all'aspetto linguistico e culturale ad ampio raggio (quindi anche nel settore giuridico-economico comparato), in ambiente italiano, europeo ed extraeuropeo; queste competenze saranno fornite al futuro operatore nel settore turistico, in modo da renderlo autonomamente capace di confrontarsi con la domanda proveniente da diverse realtà geografiche e culturali.

7. Il laureato in Scienze del Turismo acquisisce gli strumenti analitici e concettuali per l'interpretazione e la soluzione di problemi di governo di un'impresa operante nel settore turistico, sia funzionali che operativi, con una capacità di inquadramento anche in una dimensione di tipo multidisciplinare. Egli diviene in grado di adottare strategie di *marketing*, a partire da strumenti di supporto alle decisioni, quali ed esempio le metodologie statistiche. Tali scelte risultano a loro volta influenzate dalle conoscenze che il laureato avrà acquisito in merito alle risorse artistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche del sistema turistico di riferimento. È l'integrazione tra conoscenze manageriali, culturali e comunicative a rappresentare il vero valore aggiunto. Il laureato in Scienze del Turismo è in grado, pertanto, di codificare i messaggi provenienti dal bene materiale e immateriale indagato e, nel contempo, dal possibile fruitore, con i suoi bisogni di carattere antropologico e culturale, in senso lato.

8. Tali acquisizioni, oltre che dalle lezioni frontali delle singole discipline, sono favorite dallo svolgimento di attività seminariali e tirocini interni.

9. La formazione interdisciplinare garantisce al laureato un punto di vista critico sul mercato in cui si troverà a operare. Egli acquisisce la capacità di raccogliere e interpretare le informazioni ritenute utili per formulare giudizi attinenti al governo di un'attività imprenditoriale nel settore turistico e alla definizione delle principali strategie funzionali. Il laureato sviluppa, nello specifico, capacità di *problem solving* e di *decision making* applicate a molteplici situazioni.

10. L'acquisizione di queste capacità verrà stimolata soprattutto attraverso la rielaborazione delle conoscenze ottenute nei vari insegnamenti, anche per mezzo di attività seminariali e l'utilizzo del metodo dei casi. Per la valutazione delle capacità autonome di giudizio saranno utili in particolare le relazioni sui tirocini effettuati e sui casi discussi, nonché la prova finale.

11. Il laureato in Scienze del Turismo acquisisce la capacità di comunicare in modo chiaro, appropriato, coerente e persuasivo, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, avendo ottenuto nel percorso formativo competenze proprie e, soprattutto, la conoscenza dei principali strumenti per la gestione e la comunicazione dell'informazione, anche in via telematica. Egli acquisisce la capacità di elaborare *report*, relazioni, comunicati e sviluppa le conoscenze utili per lavorare in gruppo e per operare con definiti gradi di autonomia. Tenuto conto dei processi di internazionalizzazione e di globalizzazione che hanno interessato il settore turistico, il laureato apprenderà una buona padronanza di almeno due lingue straniere, sia in forma scritta che parlata.

12. Le capacità comunicative sono oggetto di continua verifica durante il percorso didattico, all'atto della presentazione dei lavori individuali o di gruppo previsti nelle singole aree disciplinari, nonché di esplicita valutazione in occasione della discussione, da parte del laureando, dell'elaborato finale.

13. Il laureato dimostra di essere in possesso delle capacità di proseguire negli studi in maniera autonoma, critica e consapevole. Il laureato è, quindi, in grado sia di proseguire negli studi in ambito accademico (tramite l'iscrizione a una Laurea specialistica o ad un Master di primo livello), sia di perfezionare il suo processo di crescita culturale attraverso altri percorsi formativi, approfondendo tematiche di specifico interesse.

14. L'acquisizione di tali capacità interesserà l'intero percorso formativo; la sua verifica potrà essere effettuata mediante gli esami finali, in particolare quelli previsti nell'ultimo anno, e all'atto della preparazione e discussione della prova finale.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

I laureati del Corso di Laurea in Scienze del Turismo sono formati per accedere alle seguenti posizioni lavorative:

a) **esperti di *marketing* per il settore turistico**:

- operatori in strutture pubbliche, tra cui il MiC, per la corretta programmazione e collocazione dei flussi turistici;
- operatori in aziende private ed agenzie del settore turistico specializzato, con estensione operativa dal locale al regionale, dal nazionale all'internazionale;
- operatori di aziende private ed agenzie che operano nel settore turistico specializzato nella promozione della cultura enogastronomica e corretta collocazione dei suoi prodotti culturali;

b) **esperto di gestione alberghiera**:

- operatore specializzato nella gestione di strutture alberghiere;
- operatore di compagnie di trasporto aereo, marittimo e ferroviario;

c) **esperto in organizzazione di eventi culturali nel settore turistico e dei Beni Culturali**:

- operatore nell'organizzazione di fiere;
- operatorenell'organizzazione di eventi turistici;
- operatore di strutture del MiC, nell'organizzazione di eventi turistico/culturali;
- operatore di agenzie sia private sia pubbliche per l'organizzazione di eventi turistico/culturali;
- operatore nell'organizzazione di eventi culturali;
- operatore nel settore dell'editoria;

d) **esperto di comunicazione e di programmazione per il settore turistico e dei Beni Culturali**:

- operatore nel settore della comunicazione del turismo e dei Beni Culturali, sia in strutture del MiC, quali musei, scavi archeologici, biblioteche, soprintendenze, sia in strutture private;
- operatori esperti della domanda di turismo virtuale, legata sia agli attrattori dei Beni Culturali sia alla nuova cultura immateriale.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo, a vocazione multidisciplinare.

2. Il percorso formativo intende fornire una preparazione per mezzo dell'acquisizione di metodologie teoriche e di valutazione empirica, nonché attraverso l'apprendimento di tecniche e di strumenti informatici, necessari ad analizzare, proporre e realizzare azioni in contesti complessi per quanto riguarda il funzionamento del settore turistico, sotto ogni profilo considerate, sia relativamente al settore privato che pubblico (MiC).

3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta Didattica (Vedi SUA CdS) che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta Didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento,

l'eventuale separazione in moduli; sono indicate, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.

4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica, che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.

5. Lo studente all'atto dell'immatricolazione sceglie uno dei *curricula* e segue il piano di studi previsto. All'atto dell'iscrizione ad anni successivi, lo studente ha facoltà di proporre il cambio di *curriculum* prescelto, salvo la riconsiderazione dei crediti eventualmente già riconosciuti.

6. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (180 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è ad accesso libero (non programmato).

2. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Laurea è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.

3. Possono accedere alla laurea triennale anche laureati.

4. Possono accedere al Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo (L-15), coloro che sono in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.

5. Il Collegio Didattico, sulla base degli esiti di una prova di ingresso, può approvare un piano di studi personalizzato atto a garantire una sufficiente preparazione di base, o può prevedere, nel caso lo ritenesse opportuno, di proporre attività integrative (Corsi integrativi in regime di tutorato) per l'acquisizione delle conoscenze necessarie.

6. È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Triennale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 180 CFU.

2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.

3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.

4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.

2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.

3. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Triennale devono esplicitare la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti dell'insegnamento, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento.

Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito *web* del Dipartimento.

4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, gli insegnamenti sono articolati, secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem*

setting e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale. Oltre alla preparazione di carattere teorico ed applicativo, il Corso intende far acquisire specifiche capacità operative che consentano un inserimento immediato nel mondo del lavoro. A tal fine, anche per favorire le iscrizioni al progetto *PA 110 e lode*, sono previste particolari modalità di erogazione della didattica che aiutino a sviluppare capacità di valutazione e propensione alla progettazione, alla realizzazione ed al miglioramento del turismo e della sua organizzazione.

5. Su decisione del CCdS, ovvero in relazione alle esigenze nascenti dal progetto *PA 110 e lode*, le lezioni frontali possono essere svolte "a distanza", in modalità sincrona ovvero asincrona, attraverso strumenti di trasmissione o di registrazione audio/video. Alcuni insegnamenti possono essere erogati in modalità *e-learning*. L'utilizzo della connessione in rete per la fruizione di materiali didattici e lo sviluppo di attività formative è basata, in ogni caso, sull'interattività con i docenti/tutor e con gli altri studenti. L'impiego di dispositivi digitali dovrà costituire un'agevolazione e una modalità di accrescimento dell'apprendimento, prescindendo, nel percorso didattico, da vincoli di presenza fisica o di orario specifico.
L'organizzazione didattica dei corsi di studio valorizza la multimedialità, realizzando un'effettiva integrazione tra diversi media, per favorire una migliore comprensione dei contenuti; l'interattività con i materiali, allo scopo di favorire percorsi di studio volti ad ottimizzare l'apprendimento; l'interattività umana, con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione di rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento; l'adattività, ovvero la possibilità di personalizzare la sequenziazione dei percorsi didattici sulla base delle *performances* e delle interazioni dell'utente con i contenuti *online*.

6. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

7. Il Corso di Laurea Triennale, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.

8. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Triennale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

9. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.

2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.

3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.

4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCdS. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti – nelle schede dei singoli insegnamenti – e rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea. La verifica – ove necessario e/o conveniente – potrà essere eseguita anche attraverso il monitoraggio continuo del livello di apprendimento, atraverso il tracciamento telematico del percorso di apprendimento, con esercizi, valutazioni e/o autovalutazioni che fondino il sistema di valutazione del docente/tutor su un'organizzazione interattiva, messa a disposizione dalla piattaforma di cui è dotato il Dipartimento di Scienze Politiche.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato **ERASMUS** nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.

10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell'anno accademico:

    • Sessione anticipata (2 appelli);

    • Sessione estiva (3 appelli);

    • Sessione autunnale (3 appelli);

    • Sessione straordinaria (2 appelli).

    • Appelli riservati agli studenti fuori corso: 1 appello nei mesi di novembre, dicembre, marzo, aprile, maggio.

11. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.
12. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
13. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberata dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.

14. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il *curriculum* personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.

15. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale è svolta sotto la responsabilità di un Relatore, scelto dallo studente tra i docenti di ruolo, supplenti e a contratto del Corso di Laurea, e la sua preparazione può essere supervisionata anche da un cultore della materia delegato dal Relatore. La prova finale consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.

2. La prova finale può essere preparata sotto forma di:

a) elaborato ordinario, consistente nella lettura ragionata di una serie di fonti bibliografiche e documentarie, su una tematica specifica, da riassumere criticamente e in forma originale in un elaborato scritto di almeno 90.000 e fino ad un massimo 200.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi;

b) elaborato di compilazione sintetica, consistente in un breve lavoro di elaborazione documentaria, anche eventualmente come sviluppo del lavoro di tirocinio svolto, che si fondi su di una bibliografia criticamente assimilata e che si concretizzi in un elaborato scritto di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi;

c) elaborato multimediale e/o informatico, consistente in un lavoro prodotto in forma multimediale o di *web documentary*, eventualmente in modalità interattiva e inquadrato in un progetto in cui siano definiti, in maniera schematica, la struttura, i criteri selezionati, le soluzioni adottate e gli obiettivi della presentazione, accompagnato da una presentazione di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice escluso.

3. Nello svolgere la tesi di laurea, lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, attraverso la redazione di un lavoro completo e organico, e attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché a dimostrare la sua autonomia di giudizio. L'impegno complessivo da parte dello studente, per la preparazione della prova finale, deve corrispondere al numero di CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.

4. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. Per le tesi svolte in forma di elaborato ordinario o multimediale/informatico, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla commissione è di 9 punti, tenendo conto della qualità dell'elaborato e della carriera dello studente. Per le tesi svolte in forma di elaborato di compilazione, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla commissione è di 6 punti, tenendo conto della qualità dell'elaborato e della carriera dello studente. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo semestrale di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito almeno 8 dei CFU previsti dal *Learning Agreement*, il candidato ha diritto ad una premialità di 1 punto aggiuntivo al punteggio finale stabilito dalla Commissione. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo annuale di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito almeno 12 dei CFU previsti dal *Learning*

Agreement, il candidato ha diritto ad una premialità di 2 punti aggiuntivi al punteggio finale stabilito dalla Commissione. In caso di accertato superamento del Percorso di perfezionamento linguistico su piattaforma Catalyst di Rosetta Stone, la Commissione di Laurea attribuisce al candidato una premialità di 2 punti sul voto finale di Laurea. Qualora il voto finale sia 110/110, a giudizio unanime della Commissione, può essere concessa la lode ed anche la menzione della dignità di stampa.

~~5.~~ Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode e anche la menzione della dignità di stampa.

6. Per conseguire la Laurea lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 180 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

7. Il Regolamento di Dipartimento per lo svolgimento della prova finale e della seduta di laurea definisce le procedure e le tempistiche per la richiesta e l'assegnazione della prova finale, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.

8. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato

1. Il servizio di Orientamento e tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*).
5. Il servizio di Orientamento e tutorato è amministrato da una Commissione orientamento, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Laurea promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi **ERASMUS;** corsi interateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.

2. L’ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l’esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun corso di laurea dell’Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.
4. L’ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di laurea o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l’adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l’Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all’iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Scienze del Turismo è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell’Offerta Didattica e dai rappresentanti degli studenti, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L’elenco dei componenti che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Laurea in Scienze del Turismo a partire dall’anno accademico 2025-26 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.
4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.